
AIDA

Opera in quattro atti.

testi di

Antonio Ghislanzoni

musiche di

Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 24 dicembre 1871, Il Cairo.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 2, prima stesura per **www.librettidopera.it**: gennaio 2002.

Ultimo aggiornamento: 06/12/2012.

PERSONAGGI

Il RE **BASSO**

AMNERIS, figlia del Re **MEZZOSOPRANO**

AIDA, schiava etiopie **SOPRANO**

RADAMÈS, capitano delle guardie **TENORE**

RAMFIS, capo dei sacerdoti **BASSO**

AMONASRO, re d'Etiopia e padre di Aida **BARITONO**

Un **MESSAGGIERO** **TENORE**

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Capitani, Soldati, Funzionari,
Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo egizio, ecc., ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e Tebe, all'epoca della potenza dei faraoni.

ATTO PRIMO

[Preludio]

Sala nel palazzo del re a Menfi.

*A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti in fiori.
Grande porta nel fondo, da cui appaiono i templi, i palazzi di Menfi e
le piramidi.*

Radamès - Ramfis

[Introduzione - Scena]

RAMFIS Sì: corre voce che l'Etiope ardisca
sfidarci ancora, e del Nilo la valle
e Tebe minacciar. ~ Fra breve un messo
recherà il ver.

RADAMÈS La sacra
Iside consultasti?

RAMFIS Ella ha nomato
delle egizie falangi
il condottier supremo.

RADAMÈS Oh lui felice!

RAMFIS Giovane e prode è desso. ~ Ora del nume
reco i decreti al Re.

(esce)

(solo)

RADAMÈS Se quel guerriero
io fossi! se il mio sogno
si avverasse!... Un esercito di prodi
da me guidato... e la vittoria... e il plauso
di Menfi tutta! ~ E a te, mia dolce Aida,
tornar di lauri cinto...
dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto!

[Romanza]

Celeste Aida, forma divina,
 mistico serto di luce e fior;
 del mio pensiero tu sei regina,
 tu di mia vita sei lo splendor.
 Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
 le dolci brezze del patrio suol;
 un regal serto sul crin posarti,
 ergerti un trono vicino al sol.

Amneris e detto.

[Duetto]

AMNERIS Quale insolita gioia
 nel tuo sguardo! Di quale
 nobil fierezza ti balena il volto!
 Degna di invidia oh! quanto
 saria la donna il cui bramato aspetto
 tanta luce di gaudio in te destasse!

RADAMÈS D'un sogno avventuroso
 si beava il mio cuore ~ Oggi, la diva
 profferse il nome del guerrier che al campo
 le schiere egizie condurrà... S'io fossi
 a tale onor prescelto...

AMNERIS Né un altro sogno mai
 più gentil... più soave...
 al cuore ti parlò?... Non hai tu in Menfi
 desiderii... speranze?...

RADAMÈS Io!... (Quale inchiesta!)

(Forse... l'arcano amore
 scopri che m'arde in core...
 Della sua schiava il nome
 mi lesse nel pensier!)

AMNERIS (Oh! Guai se un altro amore
 ardesse a lui nel core!...
 Guai se il mio sguardo penetra
 questo fatal mister!)

Aida e detti.

[Terzetto]

RADAMÈS (vedendo Aida)
 Dessà!

AMNERIS (Ei si turba... e quale
sguardo rivolse a lei!
Aida!... a me rivale...
forse saria costei?)

AMNERIS (dopo breve silenzio, volgendosi ad Aida)
Vieni, o diletta, appressati...
schiava non sei né ancella
qui dove in dolce fascino
io ti chiamai sorella...
Piangi?... delle tue lacrime
svela il segreto a me.

AIDA Ohimè! di guerra fremere
l'atroce grido io sento...
per la infelice patria,
per me... per voi pavento.

AMNERIS Favelli il ver? né s'agita
più grave cura in te?
(Aida abbassa gli occhi e cerca di dissimulare il proprio turbamento)
(guardando Aida)
(Trema, o rea schiava, ah! trema
ch'io nel tuo cor discenda!...
trema che il ver mi apprenda
quel pianto e quel rossor!)

AIDA (No, sull'afflitta patria
non geme il cor soltanto;
quello ch'io verso è pianto
di sventurato amor.)

RADAMÈS (guardando Amneris)
(Nel volto a lei balena
lo sdegno ed il sospetto...
guai se l'arcano affetto
a noi leggesse in cor!)

[Scena e pezzo d'assieme]

*Il Re, preceduto dalle sue Guardie e seguito da Ramfis, dai Ministri,
Sacerdoti, Capitani, ecc., ecc. Un Ufficiale di palazzo, indi un
Messaggero.*

RE Alta cagion vi aduna,
o fidi egizii, al vostro re d'intorno.
Dal confin d'Etiopia un messaggero
dianzi giungea - gravi novelle ei reca...
vi piaccia udirlo...

(ad un ufficiale)

Il messaggier si avanzi!

MESSAGGIERO Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
dai barbari Etiópi ~ i nostri campi
fur devastati... arse le messi... e baldi
della facil vittoria i predatori
già marciano su Tebe...

TUTTI Ed osan tanto!

MESSAGGIERO Un guerriero indomabile, feroce,
li conduce ~ Amonasro.

TUTTI Il re!

AIDA (Mio padre!)

MESSAGGIERO Già Tebe è in armi e dalle cento porte
sul barbaro invasore
proromperà, guerra recando e morte.

RE Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

TUTTI Guerra! guerra!

RE Tremenda, inesorata...
(accostandosi a Radamès)

Iside venerata
di nostre schiere invitte
già designava il condottier supremo.
Radamès.

TUTTI Radamès!

RADAMÈS Sien grazie ai numi!
I miei voti fur paghi.

AMNERIS (Ei duce!)

AIDA (Io tremo.)

RE Or, di Vulcano al tempio
muovi o guerrier ~ le sacre
armi ti cingi e alla vittoria vola.
Su! del Nilo al sacro lido
accorrete, egizii eroi;
da ogni cor prorompa il grido:
guerra e morte allo stranier!

RAMFIS E SACERDOTI Gloria ai numi! ognun rammenti
ch'essi reggono gli eventi ~
che in poter dei numi solo
stan le sorti dei guerrier.

MINISTRI E CAPITANI Su! del Nilo al sacro lido
sien barriera i nostri petti;
non echeggi che un sol grido:
guerra e morte allo stranier!

RADAMÈS Sacro fremito di gloria
tutta l'anima mi investe ~
su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS *(recando una bandiera e consegnandola a Radamès)*
Di mia man ricevi, o duce,
il vessillo glorioso;
ti sia guida, ti sia luce
della gloria sul sentier.

AIDA (Per chi piango! per chi prego?...
deggio amarlo, e veggio in lui
un nemico... uno stranier!)

TUTTI Guerra! Guerra! Sterminio all'invasor!
Va', Radamès, ritorna vincitor!

Escono tutti meno Aida.

[Scena]

AIDA Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
uscì l'empia parola! ~ Vincitore
del padre mio... di lui che impugna l'armi
per me... per ridonarmi
una patria, una reggia! e il nome illustre
che qui celar mi è forza. ~ Vincitore
de' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
del sangue amato, trionfar nel plauso
dell'egizie coorti!... e dietro il carro,
un re... mio padre... di catene avvinto!...

L'insana parola
o numi sperdete!
Al seno d'un padre
la figlia rendete:
struggete le squadre
dei nostri oppressor!

Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...
dunque scordar poss'io
questo fervido amor che oppressa e schiava
come raggio di sol qui mi beava?
Imprecherò la morte
a Radamès... a lui che amo pur tanto!
Ah! non fu in terra mai
da più crudeli angoscie un core affranto.

I sacri nomi di padre... di amante
né profferir poss'io, né ricordar...
per l'un... per l'altro... confusa... tremante...
io piangere vorrei... vorrei pregar.
Ma la mia prece in bestemmia si muta...
delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
in notte cupa la mente è perduta...
e nell'ansia crudel vorrei morir.
Numi, pietà ~ del mio soffrir!
Speme non v'ha ~ pe 'l mio dolor...
amor fatal ~ tremendo amor
spezzami il cor ~ fammi morir!
(esce)

Interno di tempio di Vulcano a Menfi.

Una luce misteriosa scende dall'alto.

Una lunga fila di colonne, l'una a l'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto da tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si innalza il fumo degli incensi.

Sacerdoti e Sacerdotesse - Ramfis ai piedi dell'altare - A suo tempo, Radamès - Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe.

[Gran scena della consacrazione e Finale I]

SACERDOTESSE
(dall'interno)

Immenso Fthà, del mondo
spirito animator,
noi ti invochiamo!
Immenso Fthà, del mondo
spirito fecondator,
noi ti invochiamo!
Fuoco increato, eterno,
onde ebbe luce il sol,
noi ti invochiamo!

SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto
l'onde, la terra e il ciel,
noi ti invochiamo!
Nume che del tuo spirito
sei figlio e genitor,
noi ti invochiamo!
Vita dell'universo
mito di eterno amor,
noi ti invochiamo!

*Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse
eseguiscono la danza sacra.*

Sul capo di Radamès vien steso un velo d'argento.

RAMFIS Mortal, diletto ai numi. ~ A te fidate
son d'Egitto le sorti. ~ Il sacro brando
dal dio temprato, per tua man diventi
ai nemici terror, folgore, morte.

(volgendosi al nume)

Nume, custode e vindice
di questa sacra terra,
la mano tua distendi
sopra l'egizio suol.

RADAMÈS Nume, che duce ed arbitro
sei d'ogni umana guerra,
proteggi tu, difendi
d'Egitto il sacro suol!

*Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i
Sacerdoti riprendono l'inno religioso e la mitica danza.*

ATTO SECONDO

[Preludio]

Una sala nell'appartamento di Amneris.

*Amneris circondata dalle Schiave che l'abbigliano per la festa trionfale.
Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani Schiavi mori
danzando agitano i ventagli di piume.*

[Introduzione - Scena, coro di donne e danza degli schiavi mori]

SCHIAVE Chi mai fra gli inni e i plausi
erge alla gloria il vol,
al par di un dio terribile,
fulgente al par del sol?
Vieni: sul crin ti piovano
contesti ai lauri i fior;
suonin di gloria i cantici
coi cantici d'amor.

AMNERIS (Vieni, amor mio, mi inebria...
fammi beato il cor!)

SCHIAVE Or, dove son le barbare
orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
raccogli, o vincitor;
t'arrise la vittoria,
t'arriderà l'amor.

AMNERIS (Vieni, amor mio, ravnivami
d'un caro accento ancor!)

Silenzio! Aida verso noi si avvanza...
figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.

(ad un cenno di Amneris tutti si allontanano)

Nel rivederla, il dubbio
atroce in me si desta...
il mistero fatal si squarci alfine!

Amneris e Aida.

[Scena e duetto]

AMNERIS Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,
 (con simulata amorevolezza) povera Aida! ~ Il lutto
 che ti pesa sul cor teco divido.
 Io son l'amica tua...
 tutto da me tu avrai ~ vivrai felice!

AIDA Felice esser poss'io
 lungi dal suol natio... qui dove ignota
 m'è la sorte del padre e dei fratelli?...

AMNERIS Ben ti compiangio! pure hanno un confine
 i mali di quaggiù... Sanerà il tempo
 le angosce del tuo core...
 e più che il tempo, un dio possente... amore.

AIDA (vivamente commossa)
 (Amore! Amore! ~ gaudio... tormento...
 soave ebbrezza ~ ansia crudel...
 ne' tuoi dolori ~ la vita io sento...
 un tuo sorriso ~ mi schiude il ciel.)

AMNERIS (guardando Aida fissamente)
 (Ah! quel pallore... ~ quel turbamento
 svelan l'arcana ~ febbre d'amor...
 d'interrogarla ~ quasi ho sgomento...
 divido l'ansie ~ del suo terror.)

Ebben: qual nuovo fremito
 ti assal, gentile Aida?
 I tuoi segreti svelami,
 all'amor mio ti affida...
 Tra i forti che pugnarono
 della tua patria a danno...
 qualcuno... un dolce affanno...
 forse... a te in cor destò...

AIDA Che parli?...

AMNERIS A tutti barbara
 non si mostrò la sorte...
 se in campo il duce impavido
 cadde trafitto a morte...

AIDA Che mai dicesti! ahi misera!...

AMNERIS Sì... Radamès da' tuoi
 fu spento... e pianger puoi?...

AIDA Per sempre io piangerò!

AMNERIS Gli dèi t'han vendicata...

AIDA Avversi sempre
mi furo i numi...

AMNERIS Ah! trema! in cor ti lessi...
(prorompendo con ira) tu l'ami...

AIDA Io!...

AMNERIS Non mentire!...
(Un detto ancora e il vero
saprò...) Fissami in volto...
io t'ingannava... Radamès... vive...

AIDA Vive!
(con esaltazione) (inginocchiandosi)
Ah grazie, o numi!

AMNERIS E ancor mentir tu speri?...
Sì... tu l'ami...
(nel massimo furore)
Ma l'amo
anch'io... intendi tu?... son tua rivale...
figlia de' faraoni...

AIDA Mia rivale!...
(con orgoglio, alzandosi)
ebben sia pure... anch'io...
son tal...
(reprimendosi)
Che dissi mai?... pietà! Perdono!

Pietà ti prenda del mio dolore...
è vero... io l'amo d'immenso amore...
tu sei felice... tu sei possente...
io vivo solo per questo amor.

AMNERIS Trema, o vil schiava! spezza il tuo core...
segnar tua morte può questo amore...
del tuo destino arbitra io sono.
D'odio e vendetta le furie ho in cor.
(suoni interni)
Alla pompa che si appresta,
meco, o schiava, assisterai;
tu prostrata nella polvere,
io sul trono, accanto al re.
Vien... mi segui... e apprenderai
se lottar tu puoi con me.

AIDA
Ah! pietà!... che più mi resta?
Un deserto è la mia vita:
vivi e regna, il tuo furore
io fra breve placherò.
Questo amore che ti irrita
nella tomba porterò.

Uno degli ingressi della città di Tebe.

*Sul davanti un gruppo di palme. A destra il tempio di Amnone - a sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora.
Nel fondo una porta trionfale.
La scena è ingombra di Popolo.*

Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc., ecc. Quindi, Amneris con Aida e Schiave - Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

[Gran Finale II]

POPOLO
Gloria all'Egitto e ad Iside
che il sacro suol protegge;
al re che il delta regge
inni festosi alziam!
Vieni, o guerriero vindice,
vieni a gioir con noi;
sul passo degli eroi
i lauri e i fior versiam!

DONNE
S'intrecci il loto al lauro
sul crin dei vincitori;
nembo gentil di fiori
stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
le mistiche carole
come d'intorno al sole
danzano gli astri in ciel!

SACERDOTI
Della vittoria agli arbitri
supremi il guardo ergete;
grazie agli dèi rendete
nel fortunato dì.
Così per noi di gloria
sia l'avvenir segnato,
né mai ci colga il fato
che i barbari colpì.

*Le Truppe egizie precedute dalle fanfare sfilano dinanzi al Re.
Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli dèi.
Un drappello di Danzatrici che recano i tesori dei vinti, da ultimo,
Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici Uffiziali.*

RE (che scende dal trono per abbracciare Radamès)

Salvator della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
il serto trionfale.

(Radamès si inchina davanti Amneris che gli porge la corona)

Ora, a me chiedi
quanto più brami. Nulla a te negato
sarà in tal dì ~ lo giuro
per la corona mia, pei sacri numi.

RADAMÈS Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
i prigionier...

(entrano fra le guardie i prigionieri etiopi, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale)

AIDA Che veggio!... Egli!... mio padre!

TUTTI Suo padre!

AMNERIS In poter nostro!...

AIDA (abbracciando il padre)

Tu! Prigionier!

AMONASRO Non mi tradir!
(piano ad Aida)

RE Ti appressa...

dunque... tu sei?...

AMONASRO Suo padre. ~ Anch'io pugnai...
vinti noi fummo... morte invan cercai.

(accennando alla divisa che lo veste)

Questa assisa ch'io vesto vi dica
che il mio re, la mia patria ho difeso;
fu la sorte a nostr'armi nemica...
tornò vano dei forti l'ardir.
Al mio piè nella polve disteso
giacque il re da più colpi trafitto;
se l'amor della patria è delitto
siam rei tutti, siam pronti a morir!

(volgendosi al re con accento supplichevole)

Ma tu, o re, tu signore possente,
a costoro ti volgi clemente...
oggi noi siam percossi dal fato,
doman voi potria il fato colpir.

AIDA, PRIGIONIERI E SCHIAVE

Sì: dai numi percossi noi siamo;
tua pietà, tua clemenza imploriamo;
ah! giammai di soffrir vi sia dato
ciò che in oggi n'è dato soffrir!

RAMFIS E SACERDOTI

Struggi, o re, queste ciurme feroci,
chiudi il core alle perfide voci.
Fur dai numi votati alla morte,
si compisca dei numi il voler!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
l'umil prece dei vinti ascoltate;
e tu, o re, tu possente, tu forte,
a clemenza dischiudi il pensier.

RADAMÈS

(fissando Aida)

(Il dolor che in quel volto favella
al mio sguardo la rende più bella;
ogni stilla del pianto adorato
nel mio petto ravviva l'amor.)

AMNERIS

(Quali sguardi sovr'essa ha rivolti!
Di qual fiamma balenano i volti!
E a tal sorte serbata son io?...
la vendetta mi rugge nel cor.)

RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
a costoro mostriamci clementi
la pietà sale ai numi gradita
e rafferma dei prenci il poter.

RADAMÈS O re: pei sacri numi,
per lo splendore della tua corona,
compier giurasti il voto mio...

RE Giurai.

RADAMÈS Ebbene: a te pei prigionieri etiopi
vita domando e libertà.

AMNERIS (Per tutti!)

SACERDOTI Morte ai nemici della patria!

POPOLO Grazie
per gli infelici!

RAMFIS Ascolta, o re ~
(a Radamès)
tu pure
giovine eroe, saggio consiglio ascolta:

Son nemici e prodi sono...
la vendetta hanno nel cor,
fatti audaci dal perdono
correranno all'armi ancor!

RADAMÈS Spento Amonasro il re guerrier, non resta
speranza ai vinti.

RAMFIS Almeno,
arra di pace e securtà, fra noi
resti col padre Aida...

RE Al tuo consiglio io cedo.
Di securtà, di pace un miglior pegno
or io vuò darvi. ~ Radamès, la patria
tutto a te deve. ~ D'Amneris la mano
premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
con essa regnerai...

AMNERIS (Venga la schiava,
venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

RE

Gloria all'Egitto, ad Iside
che il sacro suol difende,
s'intrecci il loto al lauro
sul crin del vincitor!

SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside
che il sacro suol difende!
Preghiam che i fati arridano
fausti alla patria ognor.

AIDA

(Qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono,
a me l'oblio... le lacrime
d'un disperato amor.)

RADAMÈS

(D'avverso nume il folgore
sul capo mio discende...
ah no! d'Egitto il soglio
non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Dall'inatteso giubilo
inebriata io sono;
tutti in un dì si compiono
i sogni del mio cor.)

AMONASRO

(ad Aida)

Fa' cor: della tua patria
i lieti eventi aspetta;
per noi della vendetta
già prossimo è l'albor.

POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside
che il sacro suol difende!
S'intrecci il loto al lauro
sul crin del vincitor!

ATTO TERZO

Le rive del Nilo.

*Rocce di granito fra cui crescono dei palmizii. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde.
È notte stellata. Splendore di luna.*

[Introduzione - Preghiera-coro e romanza]

SACERDOTESSE E SACERDOTI
(nel tempio)

O tu che sei d'Osiride
madre immortale e sposa,
diva che i casti palpiti
desti agli umani in cor;
soccorri a noi pietosa,
madre d'eterno amor.

Da una barca che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfis, alcune Donne coperte da fitto velo e Guardie.

RAMFIS Vieni d'Iside al tempio ~ alla vigilia
(ad Amneris) delle tue nozze, invoca
della diva il favore. ~ Iside legge
dei mortali nel cuore ~ ogni mistero
degli umani a lei è noto.

AMNERIS Sì; io pregherò che Radamès mi doni
tutto il suo cor, come il mio core a lui
sacro è per sempre...

RAMFIS Andiamo.
Pregherai fino all'alba; io sarò teco.

Tutti entrano nel tempio. Il coro ripete il canto sacro.

(entra cautamente coperta da un velo)

AIDA ~ Qui Radamès verrà... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
a recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
del Nilo i cupi vortici
mi daran tomba... e pace forse... e oblio.
O patria mia, mai più ti rivedrò!

O cieli azzurri... o dolci aure native,
dove sereno il mio mattin brillò...
o verdi colli... o profumate rive...
o patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o queto asil beato
che un dì promesso dall'amor mi fu...
or che d'amore il sogno è dileguato...
o patria mia, non ti vedrò mai più!

Amonasro e Aida.

[Duetto]

AIDA Cielo! mio padre!

AMONASRO A te grave cagione
mi adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
sguardo. ~ D'amor ti struggi
per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.
Dei faraon la figlia è tua rivale...
razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA E in suo potere io sto!... io, d'Amonasro
figlia!...

AMONASRO In poter di lei! No!... se lo brami
la possente rival tu vincerai,
e patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.

Rivedrai le foreste imbalsamate,
le fresche valli, i nostri tempî d'or.

AIDA Rivedrò le foreste imbalsamate,
le fresche valli, i nostri tempî d'or.

AMONASRO Sposa felice a lui che amasti tanto,
tripudii immensi ivi potrai gioir.

AIDA Un giorno solo di sì dolce incanto...
un'ora di tal gioia... e poi morir!

AMONASRO Pur rammenti che a noi l'egizio immite,
le case, i tempî, e l'are profanò...
trasse in ceppi le vergini rapite...
madri... vecchi, fanciulli ei trucidò.

AIDA Ah! ben rammento quegli infausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì...
deh! fate o numi che per noi ritorni
l'alba invocata dei sereni dì.

AMONASRO Non fia che tardi ~ In armi ora si desta
il popol nostro ~ tutto pronto è già.
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
qual sentier il nemico seguirà.

AIDA Chi scoprirlo potria? chi mai?

AMONASRO Tu stessa!

AIDA Io!...

AMONASRO Radamès so che qui attendi... ei t'ama...
ei conduce gli egizii... Intendi?...

AIDA Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

AMONASRO (con impeto selvaggio) Su, dunque! sorgete,
egizie coorti!
Col fuoco struggete
le nostre città...
spargete il terrore,
le stragi, le morti...
al vostro furore
più freno non v'ha.

AIDA Ah padre!...

AMONASRO Mia figlia
ti chiami!...

AIDA Pietà!

AMONASRO Flutti di sangue scorrono
sulle città dei vinti...
vedi?... dai negri vortici
si levano gli estinti...
ti additan essi e gridano:
per te la patria muor!

AIDA Pietà!...

AMONASRO Una larva orribile
fra l'ombre a noi s'affaccia...
trema! le scarne braccia
sul capo tuo levò...
Tua madre ell'è... ravvisala...
ti maledice...

AIDA Ah no!...

Padre...

AMONASRO Non sei mia figlia...
dei faraoni tu sei la schiava.

AIDA Padre, a costoro schiava io non sono...
non maledirmi... non imprearmi...
ancor tua figlia potrai chiamarmi...
della mia patria degna sarò.

AMONASRO Pensa che un popolo, vinto, straziato,
per te soltanto risorger può...

AIDA O patria! o patria... quanto mi costi!

AMONASRO Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...
(si nasconde fra i palmizii)

Radamès e Aida.

[Duetto]

RADAMÈS Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA Ti arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...

RADAMÈS Che parli mai?...
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli dèi mi ascoltano, tu mia sarai...

AIDA D'uno spergiuro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

RADAMÈS Dell'amor mio dubiti, Aida?

AIDA E come
speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
del re al voler, del tuo popolo ai voti,
dei sacerdoti all'ira?

RADAMÈS Odimi, Aida.

Nel fiero anelito di nuova guerra
il suolo etiope si ridestò...
i tuoi già invadono la nostra terra,
io degli egizii duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
al re mi prostro, gli svelo il cor...
sarai tu il serto della mia gloria,
vivrem beati d'eterno amor.

AIDA Né d'Amneris paventi
il vindice furor? La sua vendetta,
come folgor tremenda
cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS Io vi difendo.

AIDA Invan! tu no 'l potresti...
pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
di scampo a noi...

RADAMÈS Quale?

AIDA Fuggir...

RADAMÈS Fuggire!

AIDA

(colla più viva espansione)

Fuggiam gli ardori inospiti
di queste lande ignude;
una novella patria
al nostro amor si schiude...
Là... tra foreste vergini,
di fiori profumate,
in estasi beate
la terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania
teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
l'are de' nostri dèi!
Il suol dov'io raccolsi
di gloria i primi allori,
il ciel dei nostri amori
come scordar potrem?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero
l'amor ne fia concesso;
ivi nel tempio istesso
gli stessi numi avrem.

RADAMÈS Aida!
(esitante)

AIDA Tu non m'ami... Va'! ~

RADAMÈS Non t'amo!
Mortal giammai né dio
arse d'amor al par del mio possente.

AIDA Va'... va'... ti attende all'ara
Amneris...

RADAMÈS No!... giammai!...

AIDA Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
su me, sul padre mio...

RADAMÈS Ah no! fuggiamo!

(con appassionata risoluzione)

Sì, fuggiam da queste mura,
al deserto insiem fuggiamo;
qui sol regna la sventura,
là si schiude un ciel d'amor.
I deserti interminati
a noi talamo saranno,
su noi gli astri brilleranno
d'un insolito fulgor.

AIDA

Nella terra avventurata
de' miei padri, il ciel ne attende;
ivi l'aura è imbalsamata,
ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
a noi talamo saranno,
su noi gli astri brilleranno
d'un insolito fulgor.

AIDA E RADAMÈS

Vieni meco ~ insiem fuggiamo
questa terra di dolor ~
vieni meco ~ io t'amo, io t'amo!
A noi duce fia l'amor.

(si allontanano rapidamente)

(arrestandosi all'improvviso)

AIDA Ma dimmi: per qual via
eviterem le schiere
degli armati?

RADAMÈS Il sentier scelto dai nostri
a piombar sul nemico fia deserto
fino a domani...

AIDA E quel sentier?

RADAMÈS Le gole
di Nàpata...

Amonasro, Aida e Radamès.

[Scena - Finale III]

AMONASRO Di Nàpata le gole!
Ivi saranno i miei...

RADAMÈS Oh! chi ci ascolta?

AMONASRO D'Aida il padre e degli Etiopi il re.

RADAMÈS Tu! Amonasro!... tu il re? Numi! che dissi?
(agitatissimo) No!... non è ver!... no!... sogno... delirio è questo...

AIDA Ah no! ti calma... ascoltami,
all'amor mio t'affida.

AMONASRO A te l'amor d'Aida
un soglio innalzerà.

RADAMÈS Io son disonorato...
per te tradii la patria!

AMONASRO No: tu non sei colpevole ~
era voler del fato...
vieni: oltre il Nil ne attendono
i prodi a noi devoti,
là del tuo core i voti
coronerà l'amor.

Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti, Guardie e detti.

AMNERIS Traditor!

AIDA La mia rivale!...

AMONASRO *(avventandosi su Amneris con un pugnale)*
L'opra mia a strugger vieni!
Muori!...

RADAMÈS *(frapponendosi)*
Arresta, insano!...

AMONASRO Oh rabbia!

RAMFIS Guardie, olà!

RADAMÈS Presto... fuggite...
(ad Aida ed Amonasro)

AMONASRO *(trascinando Aida)*
Vieni, o figlia!

RAMFIS Li inseguite!
(alle guardie)

RADAMÈS Sacerdote, io resto a te.
(a Ramfis)

ATTO QUARTO

Sala nel palazzo del re.

Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze.

Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

Amneris.

[Scena e duetto]

(mestamente appoggiata davanti la porta del sotterraneo)

L'abborrita rivale a me sfuggia...
dai sacerdoti Radamès attende
dei traditor la pena. ~ Traditore
egli non è... pur rivelò di guerra
l'alto segreto... egli fuggir volea...
con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! a morte!... Oh! che mai parlo? io l'amo...
Io l'amo sempre... Disperato, insano
è quest'amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!
Vorrei salvarlo... e come?
Si tenti!... Guardie: Radamès qui venga.

Radamès (condotto dalle Guardie) e Amneris.

AMNERIS

Già i sacerdoti adunansi
arbitri del tuo fato;
pur dell'accusa orribile
scolparti ancor ti è dato;
ti scolpa, e la tua grazia
io pregherò dal trono,
e nunzia di perdono,
di vita, a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici
mai non udran l'accento;
dinanzi ai numi e agli uomini,
né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
fatal segreto, è vero,
ma puro il mio pensiero
e l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai...

RADAMÈS

La vita
aborro; d'ogni gaudio
la fonte inaridita,
svanita ogni speranza,
sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire!... ah!... tu déi vivere!...
sì, all'amor mio vivrai;
per te le angosce orribili
di morte io già provai;
t'amai... soffersi tanto...
vegliai le notti in pianto...
e patria, e trono, e vita
tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria
e l'onor mio tradiva...

AMNERIS

Di lei non più!...

RADAMÈS

L'infamia
mi attende e vuoi che io viva?...
Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti,
spenta l'hai forse... e in dono
offri la vita a me?

AMNERIS

Io... di sua morte origine!
No!... vive Aida...

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nei disperati aneliti
dell'orde fuggitive
sol cadde il padre...

RADAMÈS

Ed ella?...

AMNERIS Sparve, né più novella
s'ebbe...

RADAMÈS Gli dèi l'adducano
salva alle patrie mura,
e ignori la sventura
di chi per lei morrà!

AMNERIS Ma, s'io ti salvo, giurami
che più non la vedrai...

RADAMÈS No 'l posso!...

AMNERIS A lei rinunzia
per sempre... e tu vivrai!...

RADAMÈS No 'l posso!...

AMNERIS Ancor una volta:
a lei rinunzia...

RADAMÈS È vano...

AMNERIS Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS Pronto a morir son già.

AMNERIS

Chi ti salva, o sciagurato,
dalla sorte che ti aspetta?
In furore hai tu cangiato
un amor che ugual non ha.
De' miei pianti la vendetta
or dal ciel si compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo
se per lei morir m'è dato;
nel subir l'estremo fato
gaudii immensi il core avrà;
l'ira umana più non temo,
temo sol la tua pietà.

Radamès parte circondato dalle Guardie.

[Scena del giudizio]

AMNERIS Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?
E in poter di costoro
io stessa lo gettai!... ora, a te impreco,
atroce gelosia, che la sua morte
e il lutto eterno del mio cor segnasti!

(si volge e vede i sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)

Che veggio! Ecco i fatali,
 gli inesorati ministri di morte...
 oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!
 (si copre il volto colle mani)

SACERDOTI
 (nel sotterraneo) Spirito del nume, sopra noi discendi!
 Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
 pe 'l labbro nostro tua giustizia apprendi.

AMNERIS Numi, pietà del mio straziato core...
 egli è innocente, lo salvate, o numi!
 Disperato, tremendo è il mio dolore!

*Radamès fra le Guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo.
 Amneris, al vederlo, mette un grido.*

RAMFIS
 (nel sotterraneo) Radamès! ~ Radamès: tu rivelasti
 della patria i segreti allo straniero...

SACERDOTI Discolpati!

RAMFIS Egli tace...

TUTTI Traditor!

RAMFIS Radamès! ~ Radamès: tu disertasti
 dal campo il dì che precedea la pugna.

SACERDOTI Discolpati!

RAMFIS Egli tace...

TUTTI Traditor!

RAMFIS Radamès! ~ Radamès: tua fé violasti,
 alla patria spergiuro, al re, all'onor.

SACERDOTI Discolpati!

RAMFIS Egli tace...

TUTTI Traditor!

Radamès, è deciso il tuo fato;
 degli infami la morte tu avrai;
 sotto l'ara del nume sdegnato
 a te vivo fia schiuso l'avel.

AMNERIS A lui vivo... la tomba... oh, gli infami!
 Né di sangue son paghi giammai...
 e si chiaman ministri del ciel!
 (investendo i sacerdoti che escono dal sotterraneo)

Sacerdoti: compiste un delitto...
 tigri infami di sangue assetate,
 voi la terra ed i numi oltraggiate...
 voi punite chi colpe non ha.

SACERDOTI È traditor! morrà.

AMNERIS
(a Ramfis) Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
tu lo sai, da me un giorno fu amato...
l'anatema d'un core straziato
col suo sangue su te ricadrà!

SACERDOTI È traditor! Morrà.
(si allontanano lentamente)

AMNERIS Empia razza! Anatema su voi!
La vendetta del ciel scenderà!
(esce disperata)

L'interno del tempio di Vulcano e la tomba di Radamès.

La scena è divisa in due piani. Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce: il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

Radamès è nel sotterraneo sui gradini della scala, per cui è disceso. Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

[Scena e duetto - Finale ultimo]

RADAMÈS La fatal pietra sovra me si chiuse...
ecco la tomba mia. ~ Del dì la luce
più non vedrò... non rivedrò più Aida.
~ Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
viver felice e la mia sorte orrenda
sempre ignorar! Qual gemito!... una larva...
una vision... No! forma umana è questa...
cielo!... Aida!

AIDA Son io...

RADAMÈS Tu... in questa tomba!

AIDA Presago il core della tua condanna,
in questa tomba che per te s'apriva
io penetrai furtiva...
e qui lontana da ogni umano sguardo
nelle tue braccia desiai morire.

RADAMÈS

Morir! sì pura e bella!
 Morir per me d'amore...
 degli anni tuoi nel fiore
 fuggir la vita!
 T'avea il cielo per l'amor creata,
 ed io t'uccido per averti amata!
 No, non morrai!
 Troppo t'amai!
 Troppo sei bella!

AIDA

(vaneggiando)

Vedi?... di morte l'angelo
 radiante a noi s'appressa...
 ne adduce eterni gaudii
 sovra i suoi vanni d'or.
 Già veggio il ciel dischiudersi...
 ivi ogni affanno cessa...
 ivi comincia l'estasi
 d'un immortale amor.

Canti e danze delle Sacerdotesse nel tempio.

AIDA Triste canto!...

RADAMÈS Il tripudio
 dei sacerdoti...

AIDA Il nostro inno di morte...

RADAMÈS (cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)
 Né le mie forti braccia
 smuovere ti potranno, o fatal pietra!

AIDA Invan!... tutto è finito
 sulla terra per noi.

RADAMÈS È vero! È vero!
 (con desolata rassegnazione) (si avvicina ad Aida e la sorregge)

AIDA E RADAMÈS

O terra, addio; addio, valle di pianti...
 sogno di gaudio che in dolor svanì...
 a noi si schiude il cielo e l'alme erranti
 volano al raggio dell'eterno dì.

(Aida cade dolcemente e muore nelle braccia di Radamès)

AMNERIS

(in abito da lutto apparisce nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo)

Pace t'imploro ~ martire santo...
 eterno il pianto ~ sarà per me...

INDICE

| | |
|--|---|
| Personaggi.....3 | danza degli schiavi mori].....11 |
| Atto primo.....4 | [Scena e duetto].....12 |
| [Preludio].....4 | Uno degli ingressi della città di Tebe... 14 |
| Sala nel palazzo del re a Menfi.....4 | [Gran Finale II].....14 |
| [Introduzione - Scena].....4 | Atto terzo.....19 |
| [Romanza].....5 | Le rive del Nilo.....19 |
| [Duetto].....5 | [Introduzione - Preghiera-coro e romanza].....19 |
| [Terzetto].....5 | [Duetto].....20 |
| [Scena e pezzo d'insieme].....6 | [Duetto].....22 |
| [Scena].....8 | [Scena - Finale III].....25 |
| Interno di tempio di Vulcano a Menfi.. 9 | Atto quarto.....26 |
| [Gran scena della consacrazione e Finale I].....9 | Sala nel palazzo del re.....26 |
| Atto secondo.....11 | [Scena e duetto].....26 |
| [Preludio].....11 | [Scena del giudizio].....28 |
| Una sala nell'appartamento di Amneris.....11 | L'interno del tempio di Vulcano e la tomba di Radamès.....30 |
| [Introduzione - Scena, coro di donne e | [Scena e duetto - Finale ultimo].....30 |

BRANI SIGNIFICATIVI

| | |
|--|----|
| A te grave cagione (Amonasro e Aida) | 20 |
| Celeste Aida, forma divina (Radamès) | 5 |
| Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta (Amneris e Aida) | 12 |
| Gloria all'Egitto e ad Iside (Coro) | 14 |
| L'abborrita rivale a me sfuggia (Amneris) | 26 |
| La fatal pietra sovra me si chiuse (Radamès e Aida) | 30 |
| Ma dimmi: per qual via (Aida e Radamès) | 24 |
| O cieli azzurri... o dolci aure native (Aida) | 20 |
| Ohimè!... morir mi sento (Amneris) | 28 |
| Pur ti riveggo, mia dolce Aida (Radamès e Aida) | 22 |
| Questa assisa ch'io vesto vi dica (Amonasro) | 15 |
| Ritorna vincitor!... E dal mio labbro (Aida) | 8 |
| Se quel guerriero (Radamès) | 4 |